

145. 1763, giugno 7, Luogosanto

Il vescovo, il giorno precedente, ha visitato la chiesa dei Santi Nicola Eremita e Pancrazio, divisa in due navate, in una delle quali è custodito – dentro una nicchia ricavata nella parete – il simulacro marmoreo di S. Pancrazio; ha visitato quindi la chiesa di San Giuseppe, nel cui altare è custodito il simulacro del titolare dentro una nicchia in legno.

[230] ¹Assi bien dicho ilustrisimo y reverendisimo señor obispo, ²ayer dia 7 del arriba dicho/ corriente mes y año por parte de mañana, ³visitó la/ iglesia de San Nicolas Hermita y de San Pancracio¹,/ ⁴que es en una de las dos naves de dicha iglesia, ⁵cuyo bulto es de mar/mol dentro de un nicho fabricado en la pared ⁶y despues/ visitó la otra iglesia de San Joseph² ⁷en donde sobre del/ altar hay un nicho de madera con un chico bulto/ del glorioso San Joseph ⁸y no encontró cosa para/ hazer apuntar en el presente libro, ⁹de la que doy fee./

Gavino Sini secretario./

¹ Si tratta dell'unica descrizione attualmente disponibile della chiesa di San Nicola Eremita, abbattuta nel 1912 per fare spazio alla piazza detta *Lu Rotareddu* [A. PIRREDDA, *Luogosanto in Gallura. Ricerca storico-sociologica sul paese, la parrocchia e gli stazzi*, Tempio P. 1988, p. 52]. Da quanto si apprende dalla visita la chiesa aveva doppia dedicazione e conteneva la statua marmorea seicentesca, oggi custodita presso la chiesa di San Quirico.

² La chiesa di San Giuseppe, andata in rovina, era prosicente la chiesa di San Nicola a distanza di poco più di 50 metri.